

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 20.09.2020

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

- 1. Domenica 20 Settembre, Festa della DEDICAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE:**
 - ore 8.00 - 10.30 - 18.00 Sante Messe della Dedicazione
 - ore 21.00 Celebrazione del Santo Rosario in chiesa
- 2. Venerdì 25 Settembre:**
 - ore 17.00 e ore 18.00: Celebrazione della **PRIMA CONFESSIONE** per i bambini e le bambine Comunicandi
 - ore 21.00: Confessioni per i Genitori dei Comunicandi
- 3. Domenica 27 Settembre** celebriamo le **SS. Messe di Prima Comunione** alle ore **9.30 e 11.30**. Queste celebrazioni saranno **riservate ai Comunicandi e alle loro famiglie** (mamma, papà, sorelle e fratelli). È prevista la diretta *streaming*. Le Messe domenicali per la Comunità saranno, dunque, solo quella prefestiva (sabato ore **18.00**) e quelle domenicali delle ore **8.00** e delle ore **18.00**.
- 4. Domenica 04 Ottobre**, secondo le indicazioni dell'Arcivescovo, sarà celebrata la **DOMENICA DELL'ULIVO**. *"Vogliamo ricordare l'immagine della colomba che porta in becco una fogliolina di ulivo per annunciare a Noè che l'alluvione è finita e che la terra si predispose a tornare di nuovo un giardino"* (Lettera Pastorale). Chi possiede piante di ulivo e desidera offrire dei rami per la celebrazione lo comunichi in Segreteria parrocchiale (tel. 02.9017184) o a don Giacinto **entro giovedì 24 Settembre**.
- 5.** Sul tavolino in fondo alla chiesa sono disponibili le lettere di **presentazione dei vari cammini di catechesi** (Iniziazione Cristiana, Preadolescenti e Adolescenti) con diverse informazioni utili e le indicazioni per le iscrizioni. Queste informazioni e i moduli di iscrizioni sono reperibili anche sul sito della Parrocchia (www.parrocchiadialuno.it).
- 6.** In Parrocchia si è formata una Commissione per studiare l'importanza e riqualificare l'uso della **"Sala della Comunità Sant'Ambrogio"** ("Cinema"!)). Per meglio definire e dare voce alle esigenze della Comunità si è pensato ad un questionario che potete trovare sul tavolino in fondo alla chiesa e che, dopo aver compilato, andrà restituito nell'apposita scatola (che si trova sul medesimo tavolino); oppure si può rispondere *on-line* sul sito della parrocchia www.parrocchiadialuno.it.

PAPA FRANCESCO: LOTTIAMO CONTRO LO SPRECO E LO SCARTO

È l'esortazione lanciata dal Pontefice in occasione dell'udienza in Vaticano con le Comunità Laudato sì sorte nel solco della sua Enciclica sociale (12.09.2020)

«La nostra sfida, oggi, non è «come ce la caviamo»; la nostra sfida vera è «come potrà essere la vita della prossima generazione»: dobbiamo pensare a questo!». Citando il teologo martire Dietrich Bonhoeffer, Papa Francesco rinnova a tutti l'appello alla salvaguardia della nostra casa comune. Ricevendo le Comunità Laudato sì, nate su idea del vescovo di Rieti, Domenico Pompili, e di Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, Francesco sottolinea come «non c'è ecologia senza equità e non c'è equità senza ecologia». Del resto «tutti siamo creature e tutto nel creato è in relazione, tutto è correlato, tutto è armonico. Anche la pandemia lo ha dimostrato: la salute dell'uomo non può prescindere da quella dell'ambiente in cui vive. È un compito che riguarda tutti, specialmente i responsabili delle nazioni e delle attività produttive. Serve la volontà reale, non bastano impegni generici – parole, parole... – e non si può guardare solo al consenso dei propri elettori o finanziatori. Occorre guardare lontano, altrimenti la storia non perdonerà. Serve lavorare oggi per il domani di tutti. I giovani e i poveri ce ne chiederanno conto. È la nostra sfida!», ripete Francesco che indica due parole-chiave dell'ecologia integrale: contemplazione e compassione.

«Siamo diventati voraci, dipendenti dal profitto e dai risultati subito e a tutti i costi. Lo sguardo sulla realtà è sempre più rapido, distratto, superficiale. Malati di consumo. Questa è la nostra malattia! Ci si affanna per l'ultima "app", ma non si sanno più i nomi dei vicini, tanto meno si sa più distinguere un albero da un altro. E, ciò che è più grave, con questo stile di vita si perdono le radici, si smarrisce la gratitudine per quello che c'è e per chi ce l'ha dato. Per non dimenticare, bisogna tornare a contemplare, occorre ritrovare il silenzio; perché il cuore non diventi infermo, serve fermarsi. Bisogna, ad esempio, liberarsi dalla prigionia del cellulare; guardare negli occhi chi abbiamo accanto e il creato che ci è stato donato. Contemplare è regalarsi tempo per fare silenzio, per pregare, così che nell'anima ritorni l'armonia, l'equilibrio sano tra testa, cuore e mani; tra pensiero, sentimento e azione. La contemplazione è l'antidoto alle scelte frettolose, superficiali e inconcludenti. Chi contempla capisce di non essere al mondo solo e senza senso. Scopre la tenerezza dello sguardo di Dio e comprende di essere prezioso. Non sta con le mani in mano, ma si dà da fare concretamente. La contemplazione ti porta all'azione, a fare.

E il frutto della contemplazione è la compassione. Compassione non è dire: "questo mi fa pena...", compassione è "patire con", è vedere negli altri fratelli e sorelle da custodire. Questa è la prova, perché così fa lo sguardo di Dio che, nonostante tutto il male che pensiamo e facciamo, ci vede sempre come figli amati. La sua compassione è il contrario della nostra indifferenza. L'indifferenza – mi permetto la parola un po' volgare – è quel menefreghismo che entra nel cuore, nella mentalità, e che finisce con un "che si arrangi". La compassione è il contrario dell'indifferenza.

Vale anche per noi: la nostra compassione è il vaccino migliore contro l'epidemia dell'indifferenza. "Non mi riguarda", "non tocca a me", "non c'entro", "è cosa sua": ecco i sintomi dell'indifferenza. C'è una bella fotografia – l'ho detto altre volte –, fatta da un fotografo romano, si trova nell'Elemosineria. Una notte d'inverno, si vede che esce da un ristorante di lusso una signora di una certa età, con la pelliccia, il cappello, i guanti, ben coperta dal freddo esce, dopo aver mangiato bene – che non è peccato, mangiare bene! – e c'è alla porta un'altra donna, con una stampella, malvestita, si vede che sente il freddo, con la mano tesa... E la signora che esce dal ristorante guarda da un'altra parte. La foto si chiama "Indifferenza". Quando l'ho vista, ho chiamato il fotografo per dirgli: "Sei stato bravo a prendere questo in modo spontaneo", e ho detto di metterla nell'Elemosineria per non cadere nello spirito dell'indifferenza. Invece, chi ha compassione crea un legame nuovo con l'altro, se ne fa carico; entra in una dura lotta quotidiana contro lo scarto e lo spreco. È scandaloso lo spreco di tonnellate di cibo commestibile documentato dalla FAO.

Aiutiamoci, insieme, a lottare contro lo scarto e lo spreco, esigiamo scelte politiche che coniughino progresso ed equità, sviluppo e sostenibilità per tutti.

E questo è il momento: costruire la fraternità universale. E questo è il momento, questa è la sfida di oggi", conclude.

SPRECO ALIMENTARE ANNUO

